



## Notiziario Interno della Comunità Impegno Servizio Volontariato

### In Questo Numero

### Papa Francesco ci ha lasciato

## L'auspicio di un pontificato nella continuità



**2 TUTTA UN'ALTRA STORIA**  
*Riformulare le narrazioni sulle migrazioni contro le discriminazioni e l'odio*



**3 EFFETTO 5 x 1000 PER CISV**  
*Una firma che fa un bell'effetto*



**4 GIOVEDÌ SANTO ALLA FRATERNITÀ DI ALBIANO**  
*Buona Pasqua di Resurrezione*



**4 GIORNATA AGLI DI FORMAZIONE E SPIRITUALITÀ**  
*Ecumenismi per una cultura del dialogo*



**5 UN SAGGIO ILLUMINANTE DI NAOMI KLEIN E ASTRA TAYLOR**  
*I Fascisti dell'Apocalisse all'attacco del mondo intero*

Lunedì 21 aprile, giorno di Pasquetta, papa Francesco ci ha lasciato dopo una lunga malattia affrontata con grande coraggio e generosità. Subito si è scatenata la ridda massmediatica delle tante televisioni e degli altri mezzi di informazione che avevano già pronti da tempo servizi chilometrici con cocodrilli piagnucolosi e, in alcuni casi, ipocriti, redatti da persone che, magari, in vita lo avevano spassionatamente detestato e non aspettavano altro se non l'ora in cui si sarebbe potuto eleggere un nuovo papa. E il nuovo papa è arrivato l'8 maggio: Robert Francis Prevost, che ha assunto il nome di Leone XIV.

Il tifo da stadio al quale ci siamo dovuti abituare, incline a polarizzarsi fino al punto di tirare per la talare il papa per portarlo nella propria curva, ha messo in evidenza, da un lato, la continuità con Francesco, emergente dai primi discorsi pubblici, dall'altro, una ripresa di alcuni comportamenti più tradizionalisti per esempio nei paramenti, nella scelta della papamobile o nel ritorno all'alloggio apostolico del Vaticano. Non è corretto esprimere dei giudizi a pochi giorni dall'elezione; forse però si possono dichiarare degli auspici, soprattutto guardando alla importante esperienza missionaria che vanta Leone XIV, definito "papa delle Americhe" per i suoi natali statunitensi e poi la lunga permanenza in Perù tra la gente di Chulucanas, Trujillo e Chiclayo. Con buona probabilità l'aver trascorso più di vent'anni tra le persone umili delle zone più povere di quel Paese latinoamericano influenzerà il suo pontificato e ci darà un nuovo "papa con l'odore delle pecore" per usare una espressione cara a Francesco.

Nei giorni del conclave è parsa abbastanza sconcertante la discussione sui presunti "strappi" di Francesco e la necessità che la Chiesa dovesse porvi rimedio, e quasi fare dei passi indietro per recuperare un gran numero di fedeli che si sentivano smarriti o "disorientati" come si è spesso letto. La realtà delle cose sembrerebbe un po' diversa. La Chiesa ha avuto un Concilio più di sessanta anni fa, che finalmente aveva riportato alla luce la bellezza e la freschezza del messaggio evangelico, appannato da secoli di religione di Stato e potere temporale del Vaticano. E' lì che finalmente la Chiesa si è posta di fronte agli uomini di tutto il mondo, non con l'obiettivo di giudicare e di dividere i buoni dai cattivi, i salvati dai dannati, ma con quello di accompagnare ogni uomo e accoglierlo con le sue "gioie, speranze, tristezze e angosce", come recita la Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*. La questione di fondo è che da allora, anche dentro la Chiesa, questo richiamo ai valori evangelici fondamentali ha trovato spesso una vasta pattuglia di prelati che tirava il freno a mano. Francesco ha tolto quel freno e ha portato l'auto della Chiesa a fare il pieno con il potente carburante del

Concilio. Quali sarebbero stati gli strappi di Bergoglio?

Forse aver detto che dobbiamo considerare tutte le esperienze di fede con grande rispetto e che non possiamo pretendere di imprigionare Dio nella idea che di Lui abbiamo? O aver condannato un turbo-capitalismo che fa scempio del Creato e della dignità umana? O aver accolto amorevolmente le persone LGBT? O aver assunto comportamenti di grande umiltà e vicinanza agli emarginati "poco consoni alla regalità" con cui si deve atteggiare un pontefice? Tutti questi "strappi" non sembrano affatto "strappare" pagine del Vangelo.

La realtà è che papa Francesco ha disorientato molti benpensanti per la semplice ragione che ha tolto dalle loro mani la clava con cui pensavano di poter utilizzare a piacimento la religione come un'arma contundente per abbattere i nemici. Papa Francesco ha disorientato quelli che pensano di poter iscrivere Dio nelle loro categorie, un Dio fatto a uso e consumo dei propri interessi per sentirsi privilegiati a scapito di chi "non è dei nostri". In fondo papa Francesco ha fatto esattamente come Gesù che infatti, da ebreo osservante, era odiato dai religiosi del suo tempo, scribi e farisei, perché osava metterli sullo stesso piano, e forse anche un piano sotto, di pubblicani e prostitute. Papa Francesco ci ha fatto respirare l'aria pulita di un Vangelo e soprattutto di un Amore che è per tutti. Ha smascherato la bestemmia di chi pensa di potersi professare cristiano perché, a parole, ama Dio ma poi, nei fatti, odia i fratelli che Dio gli ha posto accanto. Accogliamo dunque con gioia e fiducia papa Leone, convinti che saprà consolidare ancora di più il percorso tracciato dal suo indimenticabile predecessore.

Paolo Martella



Redazione

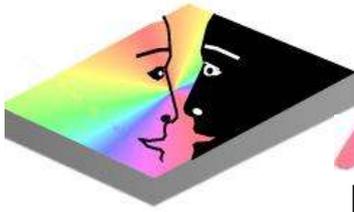
Paolo Martella

I contributi di informazione, riflessione e critica, così come foto e disegni, sono sempre graditi. Possono essere lasciati al CISV o spediti tramite e-mail agli indirizzi:

[promozione@cisvto.org](mailto:promozione@cisvto.org)  
[pmartell@alice.it](mailto:pmartell@alice.it)

Il prossimo numero verrà chiuso in redazione nella 1ª settimana di luglio





## Tutta un'altra storia

# Riformulare le narrazioni sulle migrazioni contro le discriminazioni e l'odio

**L'obiettivo primario di "Tutta un'altra storia" è stato imparare ed insegnare, ispirandosi a teorie e pratiche internazionali, ad applicare il "narrative change", ossia il cambio di narrazione sulle migrazioni, troppo spesso raccontate con una retorica polarizzata e semplificatoria**

Come ente del terzo settore abbiamo la fortuna di poter portare i nostri progetti e le importanti tematiche che li animano all'interno delle scuole del territorio piemontese e nazionale. Lavorare con studenti e docenti permette di toccare con mano una porzione di presente e di avere la possibilità e responsabilità di riflettere insieme a persone che si affacciano al futuro.

Tra i tanti progetti che abbiamo fatto sì che diventassero laboratori scolastici, negli ultimi due anni come CISV, abbiamo raccontato tra i banchi "Tutta un'altra storia", insieme ai nostri partner sparsi in dieci regioni italiane. L'obiettivo primario è stato imparare e insegnare, ispirandosi a teorie e pratiche internazionali, ad applicare il "narrative change", ossia il cambio di narrazione sulle migrazioni, troppo spesso raccontate con una retorica polarizzata e semplificatoria.

*nità, soprattutto nello spazio scolastico, che dovrebbe essere un posto in cui sentirsi sicuri e accolti sempre. Questo progetto ci ha permesso di piantare dei semi, affinché i ragazzi siano in grado di dialogare e comprendersi, senza scegliere la strada della rabbia e del giudizio." spiega Tana Anglana, cercando di riassumere un lavoro articolato, fatto di formazione ma anche di rete tra partner, eventi nei territori e campagne comunicative.*

Tra i risultati più importanti di questo bellissimo percorso, il **kit didattico**, gratuitamente scaricabile dal sito di CISV (<https://cisvto.org/tutta-unaltra-storia/>). Questa "valigetta di strumenti" nasce per poter affrontare il tema del cambio di narrazione non solo a scuola ma anche negli ambienti associativi e negli enti del terzo settore. Il kit offre esempi teorici e pratici a cui ispirarsi e tantissime indicazioni su come approfondire questa tematica.

A raccontarci come sono trascorsi questi due anni di progetto **Davide Giachino**, capo-progetto per CISV e **Tana Anglana**, una delle formatrici esperte di *narrative change*. "CISV lavora sul tema delle migrazioni con le scuole da molto tempo. Eppure, grazie al progetto **Tutta un'altra storia**, è la prima volta che viene avviato un percorso così approfondito, coordinato e solidale con i docenti e gli studenti. Abbiamo creato una rete di scuole capace di leggere il fenomeno in maniera critica, di narrrarlo a partire da valori comuni, di affrontarlo in classe attraverso la lente della diversità. Vorremmo continuare questo percorso per allenarci a costruire narrazioni sempre più autentiche che ci permettano di vivere una società più coesa e ricca di differenze." racconta Davide.

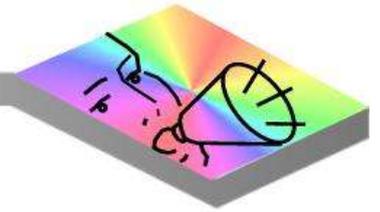
Un altro tipo di narrazione può contribuire a cambiare anche la percezione della realtà, passare da una sensazione di minaccia a una di arricchimento, stimolare la curiosità sulle differenze e creare territori più a misura di tutte e tutti. "Il racconto dell'attualità può essere accolto passivamente o si possono porre dei limiti a un uso del linguaggio divisivo. Possiamo contribuire a formare persone più resistenti alle manipolazioni e ai dibattiti polarizzati" conclude Tana, con la capacità di racchiudere in poche righe la speranza di aver fatto la differenza con un progetto così.

**<https://cisvto.org/tutta-unaltra-storia/>**

**Un altro tipo di narrazione può contribuire a cambiare anche la percezione della realtà, passare da una sensazione di minaccia a una di arricchimento, stimolare la curiosità sulle differenze e creare territori più a misura di tutte e tutti**

"Tutta un'altra storia ci ha permesso di generare uno spazio per allenare al pensiero critico. E' importantissimo, soprattutto quando si parla di giovani, riuscire a uscire da quella dinamica della fazione, del non ascolto reciproco, delle divisioni. Sarebbe bellissimo continuare a lavorare sul senso di comu-





## Effetto 5x100 per CISV

### Una firma che fa un bell'effetto!

Con il tuo 5x1000 puoi sostenere con facilità i nostri progetti e le nostre attività di cooperazione internazionale in **Africa e America Latina** e quelle di educazione alla cittadinanza globale ed accoglienza di persone rifugiate in **Italia**.

#### Ti facciamo qualche esempio?

Con una sola firma nella tua dichiarazione dei redditi fai sì che i nostri progetti di sostegno alle imprese sociali **senegalesi e nigerine** possano avere ancora più sostenibilità nel tempo, che l'associazione **ASOREMI** composta da **donne guatemalteche** possa contrastare la violenza di genere nella propria comunità, che in **Honduras** l'agroecologia regali speranza nella lotta contro la crisi climatica, che nelle scuole dei quartieri periferici di **Torino** gli studenti e le studentesse possano avere proposte educative inclusive di qualità, che le persone rifugiate che ospitiamo nelle strutture di accoglienza di Torino e Settimo Torinese abbiano un accompagnamento verso l'autonomia e il riconoscimento dei loro diritti.

#### Donare il 5x1000 a CISV è facilissimo!

Cerca la pagina del modello di dichiarazione (730, Redditi, CU), denominata **SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**:

- scegli il primo quadrante, quello con la scritta "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS..."
- apponi la tua firma
- trascrivi il codice fiscale di CISV nell'apposito spazio > CF **80101280016**

#### Come socio e socia CISV vuoi aiutarci a diffondere questa bella opportunità?

Ecco cosa puoi fare per aiutarci a moltiplicare il nostro effetto 5x1000!

- **FARE PASSAPAROLA:** parlarne con persone amiche e parenti può essere un'ottima strategia di diffusione!
- **SEGUI CISV** su Facebook e Instagram e condividi i nostri post a tema 5x1000
- **CONTATTA** il tuo CAAF o un commercialista amico e aiutaci a diffondere le nostre card digitali e stampate
- **SCARICA LE CARD DAI NOSTRI SOCIAL** e inviale su Whatsapp ai tuoi contatti di fiducia

**GRAZIE (5X) 1000!**

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA

Nome Cognome

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

80101280016



# EFFETTO

## 5X1000

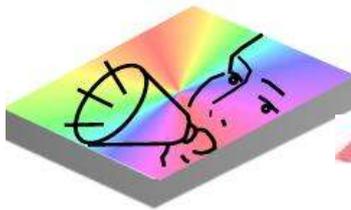
PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SCEGLI CISV

Codice fiscale CISV:

### 80101280016

Anno XXV, Numero 5, Maggio 2025





## Giovedì Santo alla fraternità di Albiano Buona Pasqua di Resurrezione



**Nei discorsi sono risuonati cenni alle situazioni attuali in cui rivive la Passione del Cristo: Gaza, Ucraina, Sudan...**

Il 17 aprile 2025, Giovedì Santo, visto che iniziava il triduo pasquale, a molti saranno venute in mente le parole dei Vangeli: *“Venuto mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, la terra si scosse, le rocce si spezzarono...”* In realtà non eravamo ancora al venerdì, ma di ora in ora cresceva lo sgomento davanti allo scatenarsi delle forze naturali, al nero cupo dei nuvoloni e al rovesciarsi repentino di quantità di pioggia incredibili.

Si riuscirà ad arrivare ad Albiano?

Messaggi di questo tipo su whatsapp si rincorrevano sempre più numerosi per conoscere le condizioni della viabilità e per consultare le decisioni degli amici; ben presto aumentarono le segnalazioni di chi sarebbe rimasto a casa. Sicuramente i venti scout genovesi attesi per tutto il triduo non sarebbero saliti sul treno. Così ad Albiano, quanti stavano allestendo il salone per la memoria della cena pasquale ebraica, se-

guita dalla celebrazione eucaristica, rapidamente cambiavano la disposizione di tavoli e sedie, ne eliminavano, togliendo piatti e posate in eccesso.

Fortunatamente il rientro parziale dell'allerta meteo, nel tardo pomeriggio, ha consentito a una ventina di amici e soci CISV (dei 60 prenotati) di arrivare ad Albiano, insieme a don Gian Luca Carrega che generosamente, come già in passato, si era reso disponibile a celebrare la Messa

L'ansia e l'incertezza che avevano preceduto l'incontro, la tavolata unificata, l'essenzialità del rito e delle parole pronunciate da Francesca come guida della prima parte, hanno certamente contribuito a far crescere un'atmosfera di consapevolezza e comprensione del momento, a far risuonare nel cuore dei presenti l'eco dei misteri di cui si faceva memoria e a far affiorare i ricordi di altri appuntamenti simili a cui erano fisicamente presenti carissimi amici, ora partecipanti certamente in spirito.

Nei discorsi risuonavano cenni alle situazioni attuali in cui rivive la Passione del Cristo: Gaza, Ucraina, Sudan ...

E alla fine un solo saluto: Buona Pasqua di resurrezione!

**Rosina Rondelli**

## Giornata ACLI di formazione e spiritualità

### Ecumenismi per una cultura del dialogo



E' sempre piacevole e confortante scoprire che amici, con cui si cammina da lunga data, stanno percorrendo sentieri analoghi ai nostri, alla ricerca di risposte adeguate ai tempi in cui viviamo.

Lo abbiamo constatato il 5 aprile, quando le ACLI piemontesi hanno scelto il castello di Albiano come sede del loro incontro di formazione e spiritualità, chiedendo anche a Carlo Pertusati di presentare, insieme a Guido Dotti della Comunità di Bose, il cammino ecumenico del passato e quello odierno.

Il tema dell'ecumenismo è stato sempre molto a cuore a CISV, quindi, mescolati tra gli aclisti per ascoltare le relazioni, ci siano sentiti tranquillamente in famiglia.

Prima delle relazioni, Francesca e Anna hanno presentato la storia della Fraternità CISV in Albiano, sottolineando soprattutto le motivazioni e le idee forti che avevano portato alla sua formazione e ne guidano tutt'ora la vita e le attività.

Mentre Guido Dotti stava ultimando la sua riflessione, è entrato nel salone il nuovo Vescovo di Ivrea, Mons. Daniele Salera, che ha voluto attendere la conclusione del discorso di Dotti per poi intrattenersi con i presenti. Il Vescovo era ritornato il giorno prima dalla Seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia, tenuta a Roma dal 31 marzo al 4 aprile, che a sor-

presa aveva rinviato al prossimo 25 ottobre la votazione delle proposte presentate dal Comitato nazionale del Sinodo, perché il testo presentato ad aprile non rispecchiava fedelmente la ricchezza del dibattito e delle riflessioni maturate nei gruppi. Mons. Salera, senza esplicita richiesta da parte dei presenti, ha informato sugli avvenimenti del giorno precedente, dichiarandosi solidale con l'Assemblea ed esprimendo l'augurio di una Chiesa attenta ai segni dei tempi. Conoscitore e amico delle ACLI quando era a Roma, era stato invitato dagli organizzatori della giornata ed era già stato al castello alcune settimane prima, per conoscere di persona la vita e le attività della Fraternità di Albiano, intrattenendosi a lungo con Francesca, Anna e Carlo.

Accomiatandosi a fine mattinata, stringendo le mani dei presenti, ha ancora domandato se nel territorio diocesano sono nati gruppi Laudato si' che portino avanti anche l'impegno per la salvaguardia del creato.

L'atmosfera di amicizia e di confronto tra aclisti e cisvini si è ulteriormente intensificata nel refettorio dove una sessantina di commensali hanno gustato un ottimo pranzo preparato dalla Fraternità.

Nel pomeriggio Annamaria ha accompagnato in una visita storico/artistica quanti erano interessati a conoscere anche gli angoli più remoti del castello e della sua storia. Anche un piacevole sole ha contribuito a rendere il 5 aprile una giornata al castello da ricordare!

**Rosina Rondelli**





## Un saggio illuminante di Naomi Klein e Astra Taylor

# I Fascisti dell'Apocalisse all'attacco del mondo intero

*Nel breve saggio "Fascisti dell'Apocalisse" pubblicato da Internazionale n°1613, anno 32, Naomi Klein e Astra Taylor analizzano con straordinaria lucidità la natura dell'ideologia alla base delle politiche di destra radicale negli Stati Uniti. Questa ideologia che, come sappiamo, è considerata un riferimento anche da molti partiti populistici in tutto il mondo, combina fondamentalismo religioso, nazionalismo, distopia tecnologica, ultra-capitalismo, tecno-feudalesimo e avversione a ogni forma di controllo e di regolamentazione, delineando una sorta di fascismo millenarista.*

L'estrema destra contemporanea, a differenza del fascismo storico che prometteva un futuro radioso, non offre alcuna visione positiva: alimenta crisi climatiche, disuguaglianze e minacce globali, proponendo, come ricetta di "felicità" il dominio e la disumanizzazione degli "altri". L'amministrazione Trump alimenta questa ideologia con una propaganda oscena e spettacolarizzata, spesso generata dall'intelligenza artificiale, e nomina figure vicine a visioni apocalittiche, in molti casi legate al fondamentalismo cristiano. Accanto a questi fondamentalisti religiosi, anche figure laiche potenti, come Elon Musk e Peter Thiel condividono un'ideologia simile: un futuro in cui pochi eletti potranno sopravvivere in bunker o su altri pianeti, mentre il resto del mondo e dei suoi abitanti andrà al collasso. Queste visioni, fondate su fantasie di salvezza e superiorità, ignorano la cura della Terra e giustificano la distruzione attiva del pianeta, trasformando il millenarismo in una forma laica e tecnologica di fascismo. Tra i punti salienti di questa ideologia le autrici pongono l'accento su:

### 1. Retorica dell'apocalisse e bunkerizzazione sociale

Il movimento MAGA, pur composto da persone comuni, è alimentato da una narrazione che prefigura scenari preoccupanti dove ognuno dovrà difendersi dagli altri in una logica di "homo homini lupus". Il chiaro discrimine tra l'era dell'umanesimo e la nuova "era delle conseguenze" è identificato nella pandemia del Covid-19. Figure come Steve Bannon incoraggiano, con media e sponsorizzazioni, l'autosufficienza, la sfiducia nel governo, e in generale nelle istituzioni pubbliche, e la preparazione a un imminente disastro. A dispetto dell'apparente facciata negazionista, le élite sono consapevoli del pericolo della crisi climatica, ma non fanno nulla per contrastarla perché traggono profitto dalla depredazione senza limiti delle risorse del pianeta.

### 2. La "nazione-forzezza"

Nel progetto ideologico MAGA, gli Stati Uniti diventano una fortezza chiusa, che espelle nemici interni ed esterni. Vengono citati episodi reali, come la deportazione forzata di migranti in un mega-carceri di El Salvador, con la collaborazione del presidente Bukele. Il modello è autoritario, privo di garanzie e umanità. Si nota per altro la ripresa di questo modello in alcuni paesi europei dove l'identificazione di nemici su cui sfogare la propria rabbia e frustrazione sembra essere l'utile strategia per blandire i penultimi offrendo loro la possibilità di rivalersi sugli ultimi.

### 3. Accaparramento delle risorse

Un altro pilastro è la corsa alle risorse globali. La foglia di fico, che valeva fino a pochi anni fa, della guerra per "esportare i valori democratici", è miseramente caduta, mostrando i conflitti per quello che le grandi potenze realmente intendono: la necessità di accaparrarsi quanti più beni e posizioni geopolitiche possibili per sopravvivere al collasso imminente. Ad esempio Trump punta a controllare territori strategici per specifici motivi (canale di Panama per i commerci, Groenlandia per nuove rotte artiche e varie risorse, Canada per l'acqua, Ucraina per i minerali).

### 4. Ideologie religiose e morali di esclusione

Personaggi come JD Vance promuovono visioni cristiane distorte per giustificare la chiusura e l'indifferenza verso chi sta "fuori dal bunker". L'amore e la solidarietà vengono considerati come valori secondari rispetto all'esigenza di salvare gli eletti. Figure influenti come Musk, Thiel, Schmidt mostrano disprezzo per l'empatia e la solidarietà, celebrando l'aggressività e l'autosufficienza tecnologica.

### 5. Tecno-utopie e pensiero elitario

Nel mondo della Silicon Valley si diffondono ideologie come il transumanesimo, l'altruismo efficace e il lungoterminismo, che in realtà giustificano le disuguaglianze e rimuovono dall'analisi le cause profonde del collasso del pianeta. L'élite si prepara alla fine del mondo con bunker, enclaves fortificate (ed esentasse) e piani di salvezza riservati a una ristretta cerchia. Le industrie di energia da fonti fossili e armi, la IA e l'utilizzo delle criptovalute formano una nuova alleanza distruttiva che alimenta questa visione tecnocratica distorta.

### 6. Ritorno dell'eugenetica

Queste tendenze si ricollegano a idee eugenetiche, dove pochi decidono chi merita di sopravvivere. Teorie "eccentriche" come il pronatalismo o il neo-reazionismo stanno guadagnando spazio politico e culturale.

In sostanza il saggio denuncia un'alleanza distruttiva tra poteri economici, politici e tecnologici che, guidati da interessi di profitto, stanno accelerando una visione apocalittica del futuro che nega la responsabilità collettiva, assumendo i contorni di un nuovo e preoccupante fascismo millenarista.

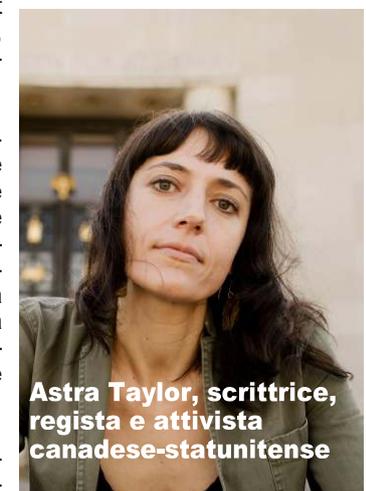
A partire da esempi concreti, le autrici osservano che è tuttavia possibile creare una resistenza efficace con movimenti popolari, come quelli che stanno contrastando il consumo eccessivo di risorse da parte delle big tech in Spagna.

E' necessario dare voce agli e alle attiviste, come Greta Thunberg, che si impegnano per la salvaguardia del pianeta e per un solo futuro responsabilmente condiviso di tutta l'umanità. Il concetto di *doikayt* (presenza) suggerisce la necessità di restare radicati e solidali con la Terra, anziché fuggire in mondi artificiali o virtuali. Serve una "rivelazione" diversa: un movimento globale, disciplinato ma coeso, fondato sull'amore per la Terra e sulla solidarietà. Un futuro vivibile sarà possibile solo se si abbandoneranno le visioni ideologiche distruttive organizzando un'ampia mobilitazione spirituale e politica dal basso.

A cura di Paolo Martella



**Naomi Klein, saggista e professoressa alla British Columbia University del Canada**



**Astra Taylor, scrittrice, regista e attivista canadese-statunitense**

**Questa ideologia combina fondamentalismo religioso, nazionalismo, distopia tecnologica, ultra-capitalismo, tecno-feudalesimo e avversione a ogni forma di controllo e di regolamentazione, delineando una sorta di fascismo millenarista**

**Tratto da The Guardian, Regno Unito, e per l'Italia, Internazionale, N° 1613, pagg 48-55**





# Un arcobaleno prima della tempesta

PENSIERI E PRATICHE PER UNA PACE POSSIBILE

31 Maggio 2025



SERMIG, Arsenale della Pace

P.za Borgo Dora, 61, Torino



## MATTINO - 9:30 - 12:30



**Roberto Mancini**

*Alla riscoperta delle radici teoriche della nonviolenza. Possibili scenari da praticare*

Ordinario di Filosofia Teoretica, Università di Macerata

*Urgenza Pace. Appello alla coscienza dei credenti*

**Mons. Giovanni Ricchiuti**



Vescovo emerito di Altamura-Gravina-Acquaviva, Pax Christi

## POMERIGGIO - 14:30 - 17:30



**Laila Simoncelli**  
Com. Giovanni XXIII

*Cittadini e contribuenti nonviolenti*



**Paolo Candelari**  
MIR, C.S. Sereno Regis

*Disobbedire alla guerra per costruire la pace*



**Simone Siliani**  
Fondaz. Finanza Etica

*Finanza etica: un'alternativa all'economia di guerra*



**Alberto Perduca**  
Magistrato

*Quale contributo della giustizia internazionale alla pace?*



**Rosanna Tabasso**  
Fraternità del Sermig

*L'Arsenale della Pace: impegno e profezia*

## REGISTRAZIONE OBBLIGATORIA\*



\*il costo del pranzo di 12€ è a carico dei partecipanti

